

AZIENDE. Presentate l'altra sera l'iniziativa e l'attuale governance nell'antico edificio in Valpolicella acquisito nel 2000

Tommasi, al via nuovi progetti Ed entra la quarta generazione

Nasce l'Amarone «De Buris»
come la villa che sarà ristrutturata
con un investimento di 5 milioni
Creata anche una Fondazione

Laura Zanoni

Il tempo quale variabile fondamentale per la riuscita di qualsiasi progetto, in particolare per l'ultimo a carattere enologico-culturale di Tommasi Family Estates, intitolato «De Buris», che racchiude una vigna, un nuovo prodotto - un Amarone riserva - il restauro di una villa veneta e una Fondazione. Il nuovo brand sancisce anche il passaggio dalla terza alla quarta generazione di una famiglia che produce vino in Valpolicella dal 1902, con sede aziendale a Pedemonte, e che nel 2017 ha fatturato 28 milioni con una crescita del 5% sull'anno precedente, con un incremento ulteriore previsto per il 2018.

La presentazione del progetto avviene 18 anni dopo il concepimento dell'idea, nata nell'anno 2000 con l'acquisizione di Villa De Buris a San Pietro In Cariano e dei vigneti della tenuta «La Groletta», a Sant'Ambrogio, la cui parcella superiore è stata riservata alla produzione delle uve per questo Amarone, disponibile a partire dall'annata 2008.

La valorizzazione dell'antica villa avverrà per passaggi

Il dg Pierangelo: «Il restauro renderà accessibile di nuovo la più antica villa veneta della nostra zona»

L'idea era partita 18 anni fa e ora si concretizza con la vendita dell'annata 2008 già pluripremiata

successivi: il prossimo anno inizieranno i lavori di ristrutturazione per creare un relais di lusso.

«Il restauro non è finalizzato esclusivamente alla struttura di accoglienza, ma anche e soprattutto a rendere di nuovo accessibile il patrimonio artistico-culturale della più antica villa veneta della Valpolicella con i suoi affreschi», spiega Pierangelo Tommasi, direttore generale dell'azienda. Il complesso risale al 1400 ma il nucleo è di epoca romana.

IMPRESA E TERRITORIO. «Si tratta di restituire al nostro territorio un patrimonio», continua Tommasi, «anche attraverso passi successivi; svilupperemo progetti di responsabilità sociale, attraverso l'istituzione di una fondazione». La Fondazione che nascerà farà da supporto al recupero della villa e alla ricerca scientifica e tecnica in campo enologico-vitivinicolo attraverso partnership con gli atenei e con le istituzioni. L'investimento per la ristrutturazione sarà compreso tra i 4 e i 5 milioni di euro, completamente sostenuto da Banco Bpm.

L'Amarone De Buris, prodotto in un numero limitato di bottiglie e che mira a posizionarsi nel settore «luxury», si presenta dunque dieci anni dopo la vendemmia sulla tenuta La Groletta di Sant'Ambrogio: 1,9 ettari di vigneto dalle basse rese, un cru di una terra esposta a sud-ovest che gode del clima del vicino lago di Garda. La prima annata, quella 2008 di questo grande rosso a firma dell'enologo Giancarlo Tommasi, che è stata presentata nel corso di un evento a Villa De Buris l'altra sera con gli chef stellati Moreno Cedroni, Pino Cettaia e Giancarlo Perbellini e con il «chocolate designer» Davide Comaschi, ha ottenuto in anteprima diversi riconoscimenti: i Tre Bicchieri del Gambero Ros-



L'altra sera presentazione ufficiale della quarta generazione Tommasi con le funzioni di responsabilità. Da sinistra: Stefano (direttore commerciale regionale), Francesca (logistica e amministrazione Italia), Paola (risorse umane), Erica (logistica e amministrazione export), Barbara (ospitalità), Piergiorgio (direttore commerciale Italia), Michela (ospitalità), Giancarlo (enologo) e Pierangelo (direttore generale)

so, i Cinque grappoli Bibenda, le Quattro viti della guida Ais, il Platinum award del Merano wine festival e il Facino Doctor wine di Daniele Cernilli.

La Groletta è una delle tenute in Valpolicella classica della famiglia Tommasi, cui si aggiungono i vigneti nella zona del Lugana, Soave classico e Castelnuovo del Garda.

Dal 1997 al 2015 Tommasi ha intrapreso un percorso di espansione in Italia, che comprende in Toscana le tenute Casisano a Montalcino e Poggio al Tufo in Maremma, Paternoster in Basilicata, Sarni in Puglia e Caseo nell'Oltrepò pavese.

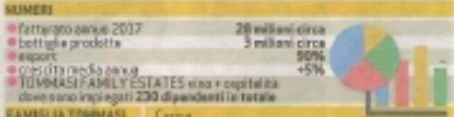
La quota di export aziendale è del 90% circa, prevalentemente negli Stati Uniti, in Canada, Nord Europa, Svizzera ma anche in Asia, un mercato in grande crescita.

La commercializzazione dell'Amarone De Buris sarà curata sul territorio nazionale da Piergiorgio e Stefano Tommasi, nel team familiare a loro si aggiungono Erica, Francesca, Paola, Michela, Barbara. Il target di riferimento sarà composto da alta ristorazione, enoteche e collezionisti. Un progetto che riporta la famiglia alle sue origini. ■

Tommasi Family Estates

TENUTE TOMMASI FAMILY ESTATES	Anno acquisizione	Etteri vitati
Tommasi Viticoltori - Verona Veneto	1902	215 (105 Valpolicella Classica - 110 Valpolicella Superiore - 42 Lugana)
Caseo - Oltrepò Lombardia	2003	90
Casisano - Montalcino Toscana	2005	22
Poggio al Tufo - Maremma Toscana (Tenute Rompicolla e Pignolano - Tenute Albore Scarsone)	1997	170
Mosieria Sarni - Maremma Puglia	2002	55
Paternoster - Vulture Basilicata	2006	20
Totale ettari		572

TOMMASI FAMILY ESTATES	Dipartiti
Villa Quaranta wine hotel & spa	Valpolicella Verona
Albergo Mazzanti	Verona
Antico Caffè Dante Ristorante	Verona
Poggio al Tufo Agriturismo	Pignolano Grosseto Maremma Toscana
Bottega Vini	Verona con Famiglia Sarni



FAMIGLIA TOMMASI	Carica
Tommasi Daria	Presidente
Tommasi Pierangelo	Direttore Generale
Tommasi Giancarlo	Enologo
Tommasi Piergiorgio	Direttore Commerciale Italia
Tommasi Stefano	Direttore Commerciale Regionale
Tommasi Erica	Responsabile Logistica ed Amministrazione Export
Tommasi Francesca	Responsabile Logistica ed Amministrazione Italia
Tommasi Paola	Responsabile Risorse Umane
Tommasi Michela	Responsabile Capitalità
Tommasi Barbara	Responsabile Capitalità

- VINO**
- Amarone della Valpolicella Classica dog
 - Pinot nero brut
 - Blended di Montalcino dog
 - Rompicolla Toscana Igt
 - Discepolo Pinivino di Maremma doc Riserva
 - Don Anselmo Aglianico del Vulture
-